



BILANCIO PARTECIPATIVO 2019/2021

CCV _____ LUBIANA _____

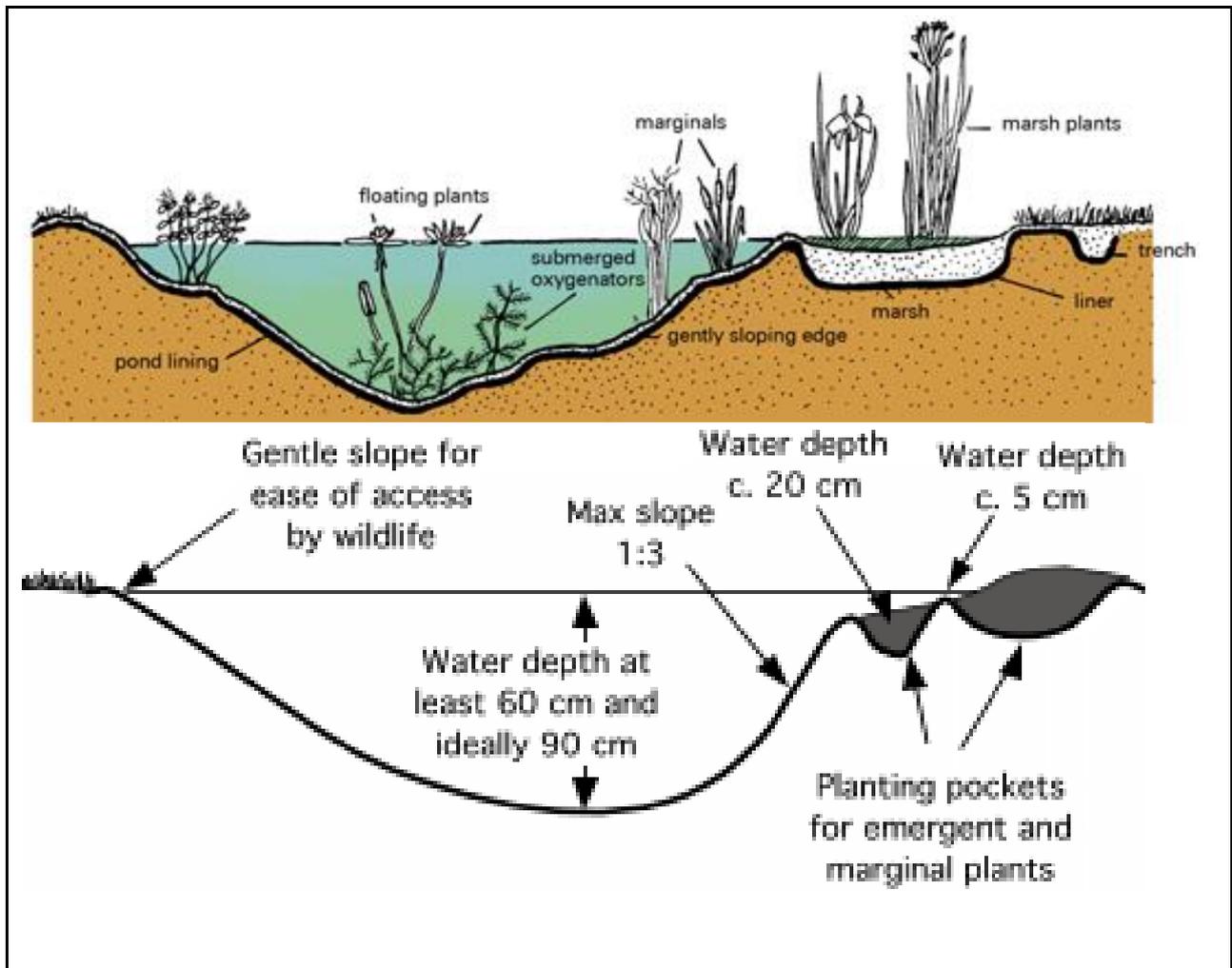
SCHEDA PROGETTO

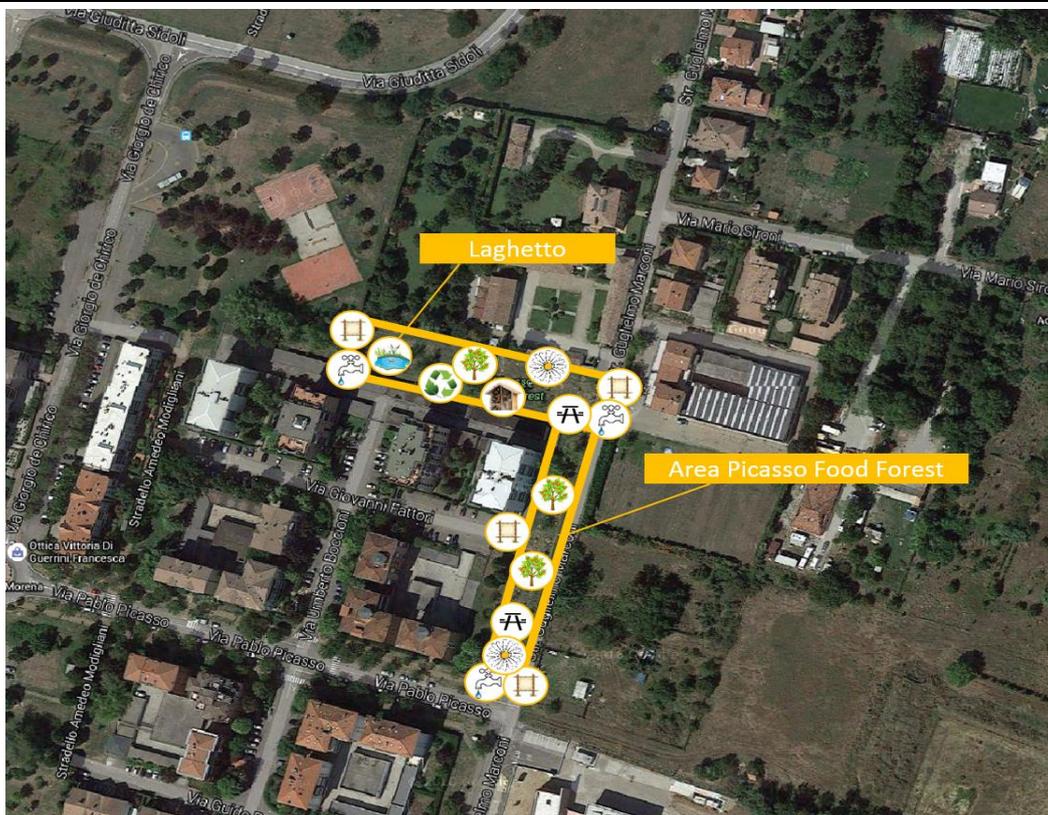
1) Titolo e/o area di intervento

Un laghetto della biodiversità per La Picasso Food Forest nel quartiere Lubiana

2) Immagine di riferimento







3) Bisogno su cui agisce il progetto (analisi del contesto) e soggetti interessati (principali beneficiari) (*caratteri spazi inclusi max 4.500–times new roman 12*)

Il laghetto si inserirebbe nel contesto del progetto di cittadinanza attiva “Picasso Food Forest” frequentato da migliaia di visitatori ogni anno inclusi cittadini del quartiere Lubiana e di altri quartieri di Parma che visitano l’area regolarmente, visitatori da fuori provincia ed internazionali, turisti e numerose scolaresche di ogni ordine e grado, studenti e docenti universitari, centri estivi e centri giovani che svolgono presso la Picasso Food Forest attività didattiche legate alla sostenibilità ambientale. Tra i bisogni sui quali agisce il progetto vi è la necessità di realizzare un’infrastruttura verde/blu che fornisca:

- un’area relax e di osservazione della natura in ambito urbano
- supporto alla biodiversità e alla creazione di corridoi ecologici
- un’azione di contrasto alla zanzara tigre
- un’opportunità didattica per le scuole di Parma e di divulgazione sui temi della sostenibilità ambientale per tutti i cittadini
- servizi ecosistemici

4) Motivazioni: benefici attesi, maggiori e migliori servizi per la popolazione di riferimento

(*caratteri spazi inclusi max 5.000–times new roman 12*)

Illustrare sia i benefici attesi dal progetto, sia i maggiori e migliori servizi che si intende offrire ai soggetti interessati (con dati quantitativi e qualitativi).



Tra i benefici attesi vi è la soddisfazione dei bisogni elencati al punto 3 ovvero la creazione di un luogo che fornisca:

- un'area relax e di osservazione della natura in ambito urbano
- supporto alla biodiversità e alla creazione di corridoi ecologici
- un'azione di contrasto alla zanzara tigre
- un'opportunità didattica per le scuole di Parma e di divulgazione sui temi della sostenibilità ambientale per tutti i cittadini
- servizi ecosistemici (depurazione e regimentazione delle acque, fissaggio della CO₂, regolazione del clima, abbattimento isola di calore, controllo biologico ecc)

I benefici degli interventi richiesti sarebbero amplificati dal fatto che il laghetto non risulterebbe essere un intervento fine a sé stesso bensì rappresenterebbe, oltre ad un piacevole ed interessante luogo fruibile da tutti, anche un efficace strumento a supporto delle iniziative di cittadinanza attiva preesistenti per la comunicazione di importanti informazioni scientifiche e culturali sui temi della sostenibilità ambientale. Nell'area si organizzano già attività di cittadinanza attiva e divulgazione tutte le settimane e numerose visite organizzate incluso quelle di scolaresche di ogni ordine e grado e studenti universitari.

L'area è ambita meta di numerosi cittadini di ogni età, estrazione sociale e cultura che vi svolgono passeggiate, vi portano bambini e bambine a giocare e ad esplorare la natura, vi conducono a spasso i cani o svolgono attività sportive (corsa, corpo libero, utilizzo delle postazioni ginniche). L'area è pubblica ed accessibile ad ogni ora del giorno e della notte tutti giorni dell'anno.

5) Descrizione generale del progetto

(caratteri spazi inclusi max 5.000–times new roman 12)

Descrivere i contenuti del progetto, le motivazioni e gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere

Il progetto propone la realizzazione di un laghetto della biodiversità di circa 30 mq all'interno dell'area della Picasso Food Forest che funga da luogo di relax e benessere psico-fisico, osservazione della natura, supporto alla biodiversità, didattica per scolaresche di ogni ordine e grado, e di lotta alla zanzara tigre.

Un laghetto in città?

Un laghetto crea un ambiente rilassante ed interessante all'interno dello spazio urbano per gli essere umani contribuendo notevolmente al benessere psico-fisico delle persone.

Un laghetto in ambito urbano fornisce inoltre un prezioso laboratorio a cielo aperto per attività educative per adulti e scolaresche e di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale. I bambini adorano praticare il cosiddetto «pond dipping» con retini e lenti di ingrandimento per esplorare i numerosi abitanti dello stagno. Lo stagno offre la possibilità di studiare un ricco ecosistema dal complesso funzionamento che ospita animali dagli interessanti cicli vitali come anfibi e libellule.



La realizzazione di un laghetto naturale è inoltre una delle azioni più incisive che si possano compiere a supporto della biodiversità.

Le zone umide sono uno degli habitat più minacciati al mondo e con esse le innumerevoli specie vegetali ed animali che ne dipendono. La maggior parte delle zone umide sono state prosciugate per far spazio ad aree agricole o insediamenti urbani, oppur inquinate dalle attività antropiche, proprio come avvenuto anche nel nostro territorio. Realizzare un laghetto in ambito urbano contribuisce alla rigenerazione di una rete di zone umide e corridoi ecologici utili al sostentamento della flora e fauna locale come auspicato da numerose normative e obiettivi di conservazione ambientale nazionali ed internazionali quali la Direttiva Habitat, la Convenzione Ramsar e la Legge Regionale n. 15 del 2006.

Come funziona?

Lo stagno è un complesso e ricco ecosistema basato sulla presenza di acqua dolce ferma e poco profonda, ossigeno, sali inorganici, materiale organico, piante ed alghe che svolgono la funzione di produttori primari e tutta una serie di micro e macro-organismi che svolgono la funzione di consumatori primari, secondari e di detritivori. Un complesso sistema di relazioni tra componenti abiotiche, fauna e flora, permette di mantenere lo stagno in salute e vitale.

La flora

La scelta delle piante da inserire nello stagno è fondamentale in quanto sono proprio le piante che garantiscono la corretta fitodepurazione dell'acqua evitando la necessità di dover installare pompe per la circolazione dell'acqua e filtri.

Si distinguono in genere tre tipologie di piante:

- 1) Le piante galleggianti, come le ninfee, che coprendo un parte della superficie del laghetto forniscono ombra, mantenendo fresca la temperatura dell'acqua e a bada la proliferazione delle alghe.
- 2) Le piante ossigenanti, come la brasca increspata, sommerse sotto il pelo dell'acqua rilasciano ossigeno tramite le foglie.
- 3) Le piante palustri, come le tife, che tramite le radici rilasciano ossigeno, favorendo la fitodepurazione e l'azione dei batteri che trasformano gli scarti organici in sostanze nutritive assorbite poi da tutte le piante dello stagno.

Le piante forniscono inoltre habitat e nutrimento per la fauna. Le piante palustri avendo una parte emersa forniscono il supporto necessario ad alcuni insetti, come le libellule, per completare la metamorfosi da larve acquatiche ad adulti terrestri.



Molte delle piante acquatiche sono anche commestibili, aspetto di particolare interesse considerando che questo stagno sarebbe inserito in una food forest.

La fauna

Le aree umide, così come i piccoli stagni, offrono habitat e ristoro a numerose specie di anfibi, molluschi, insetti, rettili, uccelli ed altri animali.

Tra queste, diverse sono le specie protette dalla Legge Regionale n. 15 del 2006 " Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", che mira a salvaguardare specie rare e minacciate considerate essenziali nella composizione degli habitat naturali. Annoveriamo tra queste tutte le specie di anfibi come il rospo smeraldino, la raganella ed il tritone crestato, tutti i rettili quali la natrice dal collare e la testuggine palustre, alcuni coleotteri subacquei ed alcune libellule. Molte di queste specie risultano anche essere specie di Interesse Comunitario.

La legge prevede forme di tutela quali il divieto di cattura o uccisione, di danneggiamento di uova e habitat di riproduzione e promuove ricerche per la conservazione, interventi di ripristino ambientale, di reintroduzione e ripopolamento. Alcune specie trascorrono l'intera vita nel laghetto come i molluschi e i crostacei mentre altre vi svolgono solo una parte del loro ciclo vitale come le libellule e i rospi. Altri animali come uccelli, ricci ed insetti impollinatori usano lo stagno per abbeverarsi.

Lotta alla zanzara tigre

Uno stagno in salute, al contrario di quanto si possa pensare, è una delle migliori azioni di contrasto alla zanzara tigre che si possano implementare! Questo accade perché lo stagno è popolato da voraci predatori delle larve delle zanzare le quali non riescono a raggiungere maturità rendendo vano il ciclo riproduttivo degli adulti. Tra i principali predatori si menzionano le larve di libellula e quelle dei coleotteri Ditiscidi.

Esperienze in altre città

Quello dello stagno didattico urbano è un progetto che ha già avuto successo in altre città. Si segnalano per esempio le belle esperienze dello stagno didattico nei [Giardini Margherita di Bologna](#), quella del [laghetto di San Carlo](#) a Seregno e quella presso il [centro di entomologia di Piombino](#).

6) Tempi

Il periodo di realizzazione ottimale è Novembre 2019

**7) Eventuale integrazione con attività già svolte o in via di svolgimento**

(caratteri spazi inclusi max 5.000 – times new roman 12)

Descrivere, laddove presente, l'eventuale integrazione del progetto con attività/strutture già in essere. Inoltre, specificare se il progetto è già stato presentato al Comune in altre sedi progettuali

La realizzazione di un laghetto della biodiversità era già stato incluso nel progetto risultato il più votato del quartiere Lubiana nell'edizione 2017 del bilancio partecipato del Comune di Parma. Esso non è poi stato realizzato in quanto non rientrava nei limiti imposti dal budget. I cittadini lo ripropongono ora per la nuova edizione del bilancio partecipato.

Il progetto si integra nell'esistente progetto di cittadinanza attiva realizzato dal gruppo di cittadini Fruttorti di Parma a partire dal 2012, noto come Picasso Food Forest. Il progetto è stato il primo esempio di sperimentazione di una food forest urbana e pubblica a Parma e probabilmente la prima in Italia e annovera un ampio gruppo di fruitori, di cittadini coinvolti nella sua cura e di soggetti che le rendono visita per replicarne il modello in altre parti d'Italia e del mondo.

Numerose sono le associazioni con le quali si sono instaurati rapporti di collaborazione per lo svolgimento di attività sociali ed ambientali nell'area.

L'area ospita regolarmente dal 2012 scolaresche di Parma e altre città italiane, laboratori gratuiti per cittadini del quartiere e attività sociali e culturali.

Circa 2000 persone seguono il progetto sulla relativa pagina Facebook e 1000 iscritti la seguono via newsletter settimanale.

Maggiori informazioni su: <http://www.fruttortiparma.it/>

8) Principali dotazioni richieste

Si elenchino le principali infrastrutture/dotazioni richieste dal progetto, al fine di fornire agli Uffici competenti una indicazione per verificare correttamente i costi del progetto stesso.

Laghetto della biodiversità di circa 30 mq (scavo idoneo + telo impermeabile per stagni + piante acquatiche)

Accesso in legno per il pond dipping

Recinzione

Rubinetto (previsto dal precedente bilancio partecipato)

Il laghetto NON richiede l'ausilio di pompe o filtri in quanto si basa sulla fitodepurazione naturale

9) Quadro economico

Si indichi l'elenco dei costi previsti dal progetto suddivisi per voci/tipologia.

(Se eventualmente non si può quantificare esattamente una cifra, descrivere le voci dettagliatamente e indicare almeno una stima)

I costi sono una stima inclusivi della manodopera (IVA esclusa). Parte della manodopera può essere fornita nella forma di cittadinanza attiva.



1. Scavo di buca avente superficie di 30 mq e capienza circa di 27 mc di acqua (profondità variabile da 0 a 80 cm): 2500 euro
2. Telo impermeabile: 500 euro
3. Set di 20 piante acquatiche + vasi: 500 euro
4. Accesso per il pond dipping in legno: 800 euro
5. Recinzione: 2000 euro
6. Manodopera varia per la messa in posa delle componenti 2-5: 2000 euro

TOTALE: 8.300 + 1.826 IVA = 10.126 euro

10) Eventuale co-finanziamento

Si indichi l'eventuale soggetto finanziatore/co-finanziatore del progetto ed i relativi importi. Nel caso in cui si verificasse un conferimento di attrezzature, od altri beni materiali, il valore di tali beni sarà considerato co-finanziamento, da indicarsi, quindi, nella presente sezione.

Parte del lavoro necessario alla realizzazione del laghetto potrebbe essere svolto tramite azioni di cittadinanza attiva.

11) Eventuali allegati

Per i progetti che richiedono una rappresentazione grafica, allegare eventuali elaborati in formato .pdf o immagini di riferimento in formato .jpg.

Per i progetti che richiedono una fornitura di beni mobili è possibile allegare schede tecniche identificative del materiale proposto.



Comune di Parma

con il sostegno della legge regionale n.15/2018





San Pancrazio La biodiversità? Si scopre anche dietro casa

I bambini della scuola dell'infanzia di Vigolante alla Picasso food forest

SAN PANCRAZIO
MARIA TERESA ANGELLA

■ Per imparare fin da piccolissimi tutte le sfumature del meraviglioso mondo della natura, occorrono tanta curiosità, voglia di imparare e soprattutto di divertirsi.

L'altro giorno i bambini della scuola dell'infanzia di Vigolante hanno sfidato la pioggia per passare una mattinata alla Picasso food forest (giardino-foresta urbano). Franca Zanichelli, guida naturalistica già direttrice del Parco del



PICCOLI «ESPLORATORI» I bambini durante la visita guidata.

Taro e del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano, ha guidato i piccoli in un percorso per scoprire le erbe aromatiche, la fauna che si trova in città e le fioriture. «L'esplorazione del "fuori" ci mette nelle condizioni di sperimen-

tare e di riappropriarci della natura», spiega Zanichelli. I bambini di Vigolante, con l'aiuto delle maestre, stanno scoprendo «terra e fuoco» le ultime due tappe del percorso biennale sugli elementi: dal Big bang alla terra, intesa co-

me giardino e orto. In questo contesto si inserisce la visita a Picasso food forest, un gioiello verde di biodiversità incastonato tra strade e palazzi. «Picasso food forest è un caso unico e straordinario di un lavoro fatto a favore della natura, realizzato in un angolo della città vicino a strade e condomini, in cui sono state piantate essenze spontanee e per uso alimentare - spiega Francesco Mezzatesta, naturalista e storico fondatore della Lipu -. Cosa incredibile è che gli abitanti del quartiere lo rispettano e lo sorvegliano contro i vandali. Credo che ai bambini occorre far vedere più spesso esempi positivi come questo, anche per incentivare il rispetto della natura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L
P
«I
N
■
de
ne
va
pe
di
pe
Cr
ca
gr
m
dc
—
L
U
D
D
■
al
ci
ve
de
di
sc
gl